

fanno , che una libbra di quelle foglie venga a costare fino a cinquanta Ducati Veneziani. Il Maggiore-domo della Corte Imperiale mette alle volte in conto cento chicchere di *Te* fino a cento *Siunone* , che fanno poco meno di dugento Ducati Veneziani, e di ciò si sono gloriati li Ministri Imperiali nel ricevere, e complimentare gl' Inviati Olandesi della Compagnia delle Indie Orientali.

Nel medesimo giorno , che hanno radunate le foglie, le portano in certi Fornelli , sopra i quali vi sono delle padelle quadrate di ferro , e le abbrustoliscono così. Ne mettono alcune libbre insieme nella padella sopra il fuoco , e le mescolano con ambe le mani fino a tanto , che possano tollerare il calore. Indi le vuotano sopra una tavola coperta di stuoja fina , dove a forza di stropicciarle colla palma della mano le dividono. E benchè in questo tempo esca dalle foglie un fugo verde , col quale coloro , che stropicciano , si scottano le mani , ciò non ostante debbono proseguire il loro lavoro senza fermarsi fino che si raffreddino. Si replica questo abbrustolimento da alcuni fino a tre , e quattro volte nella forma medesima , salvocchè il fuoco si va sempre diminuendo , e ciò per renderle ben secche , senza che perdano il loro color verde , facendo lavar la padella ogni volta.

In questa maniera preparano il *Te* quelli , che comprano le foglie fresche , e le vendono abbrustolite , come vengono portate in Europa. I Contadini però non vi mettono tanta diligenza , abbrustolendole in pentole di terra una sola volta.

Così apparecchiato , si conserva ; ma dopo alcu-